



FEASR



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Verbale della riunione in videoconferenza del 25 novembre 2020

ORDINE DEL GIORNO

- 9.00** Collegamento partecipanti
- 9.15** Saluti e presentazione Autorità
Regione Piemonte
Commissione europea
Mipaaf
Ministero Economia e Finanze – IGRUE
- 9.45** Stato di attuazione del PSR 2014-2020
A cura dell'Autorità di Gestione del PSR, dr. Paolo Balocco
- 10.00** Aggiornamento sul tasso di errore
Anna Valsania (Arpea)
- 10.15** Attività di comunicazione
Valentina Archimede (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 10.30** Estensione attuale programmazione: illustrazione e prospettive
Commissione europea
Mipaaf
Franco Consogno (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 11.00** Dibattito
- 12.00** Conclusioni
- 12.30** Chiusura lavori

OSSERVAZIONI PERVENUTE PER ISCRITTO

In data 8 ottobre 2020 l'Autorità di Gestione, in vista della presente riunione del Comitato di sorveglianza, e a seguito dell'evolversi del negoziato comunitario e nazionale sulla probabile estensione di due anni degli attuali PSR con conseguente disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive, ha effettuato presso i componenti del Comitato una consultazione preliminare invitando a fornire indicazioni sulle tematiche ritenute prioritarie da perseguire in questi ultimi anni di programmazione, nonché indicazioni puntuali sulle misure e operazioni ritenute più efficaci nel raggiungimento delle stesse, su cui si riterrebbe di allocare tali risorse aggiuntive.

A seguito di tale richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi, che si allegano al presente verbale:

- **AsproLegno** in data 21 ottobre;
- **Assopiemonte Leader** in data 21 ottobre;
- **FODAF (Federazione Ordini dottori agronomi e forestali)** in data 22 ottobre;
- **Coldiretti** in data 22 ottobre;
- **Confindustria** in data 22 ottobre;
- **Legambiente e Pro Natura** in data 22 ottobre;
- **CIA** in data 26 ottobre.

Inoltre, a seguito della convocazione ufficiale del Comitato, effettuata in data 11 novembre 2020, sono pervenute le seguenti osservazioni, che si allegano al presente verbale:

- **Confagricoltura** in data 24 novembre;
- **Confartigianato** in data 24 novembre;
- **Fedagri-Confcooperative e Legacoop agroalimentare** in data 26 novembre.

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In data 25 novembre 2020 alle ore 9 si è svolta in modalità videoconferenza la seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte.

In rappresentanza delle Autorità hanno partecipato i funzionari della Commissione europea (DG Agri) Filip Busz (responsabile Unità geografica Italia-Malta), Gianfranco Colleluori (vice-capo Unità) e Carlos Gonzalez-Finat (*desk officer* per il Piemonte), i rappresentanti del Mipaaf Giovanna Maria Ferrari e Maria Carmela Macri, il rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze-Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) Alessandro Mazzamati, il Presidente della Regione Piemonte e Presidente del Comitato di sorveglianza Alberto Cirio, l'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa, l'Autorità di Gestione Paolo Balocco e il Dirigente del Settore Programmazione Mario Ventrella.

Introduzione

Saluti e ringraziamenti del Dirigente del Settore Programmazione Ventrella, che dà inizio ai lavori. Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Protopapa, che introduce l'Ordine del giorno, nonché dei rappresentanti della Commissione europea, del Mipaaf e dell'IGRUE.

Rappresentante CE: nonostante la crisi dovuta alla pandemia, durante questo anno la Commissione ha collaborato strettamente con la Regione Piemonte, arrivando ad approvare due modifiche al PSR, di cui l'ultima per fronteggiare l'emergenza Covid, approvata in novembre.

La performance di spesa del PSR Piemonte, che dai dati di ottobre risulta a ca. il 55%, si trova per 5 punti percentuali sopra la media italiana e cinque punti percentuali sotto quella dell'Unione europea. Si prende atto che il rischio del disimpegno automatico dei fondi (N+3) per quest'anno è stato superato. Si valutano positivamente il livello molto alto di risorse attivate (99% della dotazione), così come quello degli impegni (85%). Tuttavia, alcune misure sono molto in ritardo, in particolare M2, M14 e M16; sicuramente questi aspetti saranno trattati nel corso del Comitato. Ci aspettiamo da parte vostra anche uno stato di avanzamento della performance, visto che sono passati ormai cinque anni dall'inizio della programmazione.

I negoziati sul regolamento di estensione dell'attuale programmazione sono vicini alla conclusione; ciò dipende strettamente dal nuovo Quadro finanziario pluriennale, che al momento presenta qualche difficoltà di adozione, e su cui si spera di raggiungere rapidamente un accordo. Allo stesso tempo sono in corso i triloghi sulla nuova PAC, i cui regolamenti si auspica verranno approvati nella primavera del 2021. Ringrazio per l'organizzazione di questo Comitato e auguro a tutti buon lavoro.

Presidente Cirio: ringrazio la struttura regionale per l'organizzazione di questo Comitato. E' sempre importante seguire l'attuazione dei programmi europei, ma in particolare lo è in questo momento, per due motivi: il primo è che siamo alla fine di un periodo di programmazione che la mia amministrazione ha potuto vivere solo nella fase finale. La prossima programmazione dovrà essere più efficace e più capace di ottenere risultati in breve tempo, raggiungendo i beneficiari; è fondamentale ridurre i tempi tra la predisposizione del programma, l'emanazione dei bandi e l'erogazione dei contributi, operando una semplificazione che però non vada a penalizzare in alcun modo i controlli, che sono comunque fondamentali per garantire un uso corretto dei fondi, ma trovando un giusto equilibrio che permetta di essere più rapidi nell'attuazione. Le Regioni italiane non sono particolarmente virtuose nella velocità di spesa: ad esempio sul programma FSE, in cui il Piemonte è il più virtuoso d'Italia, a fine programmazione si è solo al 50%; si può sicuramente migliorare. Il secondo motivo è che ci troviamo in un periodo di particolare crisi: in questo

momento così difficile i fondi europei sono la salvezza, gli unici su cui si potrà contare, insieme al Recovery Plan e al MES, per sostenere il mondo produttivo nel dopo-pandemia.

E' importante avere certezza del budget a disposizione e capire come sarà la transizione che, di norma già complessa di per sé, a maggior ragione in questo periodo rischia di essere ancora più lunga. Abbiamo fiducia, collaborando come struttura regionale con il livello nazionale e comunitario, di poter fare bene e meglio in termini di rapidità di attuazione. Ringrazio fin da ora tutti. Ci auguriamo di essere in fase di uscita dalla pandemia, questa seconda fase va vissuta soprattutto con senso di responsabilità; non possiamo permetterci di vivere un terzo *lock-down*, che sarebbe insostenibile per l'economia, pur con il sostegno dei fondi pubblici, che non sono illimitati. E' necessaria la collaborazione di tutte le istituzioni. Chiedo a tutti di esercitare elasticità mentale per adeguarci al momento difficile che stiamo vivendo; nel rispetto assoluto della legalità e della normativa relativa all'utilizzo dei fondi, dobbiamo impegnarci per indirizzare al meglio le risorse verso le aziende agricole.

Speriamo che questa primavera ci si possa ritrovare in presenza. Auguro a tutti buon lavoro.

Macrì: insieme alla collega Ferrari portiamo i saluti e ringraziamenti del Mipaaf a tutti i partecipanti e organizzatori di questo Comitato, ma soprattutto alla struttura regionale che continua a portare avanti l'attività relativa al PSR, divenuta ancora più importante in questo momento difficile. Grazie e buon lavoro.

Mazzamati: mi associo ai saluti e ringraziamenti del Mipaaf a tutti. Gli argomenti da affrontare oggi sono molti: condivido l'indicazione della Commissione sulla necessità di analizzare soprattutto le situazioni delle misure più critiche, pur prendendo atto positivamente del buon avanzamento sullo stato di attuazione generale. Buon lavoro a tutti.

Balocco presenta lo stato di attuazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Ringrazio tutti i partecipanti e la struttura che ha organizzato questo incontro, sperando che la prossima volta la seduta del Comitato possa svolgersi in presenza.

Sono diventato Autorità di Gestione all'inizio di quest'anno; purtroppo nei primi mesi è scoppiata la pandemia che ha cambiato profondamente tutta la realtà che conoscevamo, per cui, oltre a ripensare le politiche, abbiamo dovuto riorganizzare le modalità lavorative per portare avanti le attività, e soprattutto moltiplicare gli sforzi per far arrivare velocemente i contributi ai beneficiari, rendendo efficaci le misure PSR, pur dovendo affrontare molte criticità sia amministrative che organizzative. Ricordo che il PSR ha un'importante dotazione finanziaria, pari a oltre 1 Miliardo di spesa pubblica complessiva, suddivisa nelle seguenti tre quote: FEASR (43,12% - ca. 465 Meuro), Stato (40% - ca. 431 Meuro) e Regione (17% - ca. 183 Meuro); a questa dotazione sono stati aggiunti finanziamenti regionali integrativi per un importo di 11 Meuro. Come si evince dal cronoprogramma dei bandi, ad oggi le risorse attivate sono pari al 99% del totale; entro la fine dell'anno si prevede di aprire bandi sulle Operazioni 8.6.1 "Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali" e 16.2.1 agricola "Attuazione di progetti pilota", quest'ultimo collegato al bando emanato con i fondi FESR. Restano ancora alcune economie che stanno maturando e di cui si valuterà l'utilizzo.

La percentuale di risorse ammesse sulla dotazione complessiva è dell'85%, pari a ca. 930 Meuro, il pagato ammonta a ca. il 60%, pari a 638 Meuro, di cui 141 sinora erogati nel 2020; la maggioranza dei pagamenti effettuati riguarda le misure a superficie (M10, M11, M13) con una performance di ammissione e spesa superiore all'80% della loro dotazione (il dato considerato per le ammissioni delle misure a superficie è riferito all'intero periodo di impegno, ossia 5 anni). Grazie al forte

impegno congiunto di Arpea, dei CAA e dei funzionari regionali degli uffici territoriali e centrali, la Regione Piemonte ha raggiunto entro il 30 giugno 2020 la percentuale del 95% dei pagamenti per le misure a superficie della campagna 2019; entro la fine di dicembre verrà raggiunta la percentuale del 98%.

Relativamente al Leader, le risorse sono state tutte assegnate (65 Meuro), vi è un contributo concesso del 79% (ca. 50 Meuro) e un contributo liquidato pari al 33% (ca. 21 Meuro).

Per quanto riguarda le performance di spesa delle singole misure, spiccano le principali misure a superficie, quali M10 “Agroambiente” e M11 “Agricoltura biologica”, ma anche altre quali M3 “Regimi di qualità dei prodotti”, M4 “Investimenti”, M5 “Prevenzione e ripristino potenziale produttivo” e M6 “Insediamento giovani” stanno procedendo celermente con i pagamenti, con una percentuale di spesa superiore al 50%.

Vi sono tuttavia altre misure meno performanti, che risentono di criticità sia amministrative che gestionali. Tra queste, i controlli relativi alle procedure di appalto e all’antimafia, che portano ad un allungamento delle tempistiche.

Fra le misure che presentano ritardi di attuazione, vi sono la M2 “Consulenza”, il cui bando si è chiuso nel 2020 e su cui le richieste presentate ammontano al 50% del budget disponibile, per cui si valuterà come riutilizzare le economie (si tratta di una misura complessa, per cui, nonostante gli sforzi e il dialogo con i soggetti coinvolti, non è semplice centrare l’obiettivo); la M7 “Servizi di base e rinnovamento villaggi”, che al di là dell’anticipo erogato sull’Operazione 7.3 “Banda Ultra Larga (BUL)”, nelle altre operazioni procede a rilento in quanto i beneficiari sono perlopiù enti pubblici soggetti alle procedure di appalto (forse il PSR, considerati i suoi tempi e le sue procedure, non è lo strumento ideale per raggiungere obiettivi di questo tipo); la M8 “Investimenti nelle aree forestali”, che ha messo a bando la gran parte della propria dotazione finanziaria nel 2019 e quindi registra pagamenti consistenti solo sull’Operazione 8.1.1 “Imboschimento”; come Autorità di Gestione, è stata avviata un’attività di coordinamento con i Settori Montagna e Foreste, compatibilmente con le difficoltà derivanti dalla riorganizzazione degli uffici regionali e il permanere presso una diversa Direzione del personale addetto alle istruttorie; per l’Operazione 16.1.1 agricola “Gruppi operativi PEI”, le criticità hanno riguardato la complessità dell’istruttoria, con l’attivazione di un’apposita commissione di valutazione, nonché il ricorso presentato al TAR da un beneficiario escluso, per cui solo a fine estate, in seguito all’esito del ricorso, la valutazione è potuta riprendere, con la determinazione della graduatoria e l’avvio dei progetti, pertanto si conta di poter recuperare il ritardo; sull’Operazione 16.2 agricola “Progetti pilota” è prevista l’emanazione tra dicembre e gennaio del bando relativo alla “piattaforma bioeconomia” congiunto con il FESR; l’Operazione 16.7 “Aree interne” è stata attivata di recente dopo un’impegnativa interlocuzione con tali aree (Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo, Val Bormida) per la programmazione degli interventi; attualmente sono in corso gli studi di fattibilità, pertanto dovrebbe esservi un’accelerazione dei tempi, in ogni caso le tempistiche di realizzazione degli interventi si prospettano lunghe, sino al 2023.

L’obiettivo di spesa necessario per evitare il disimpegno automatico (N + 3) è stato raggiunto già dal mese di maggio; per raggiungere l’obiettivo 2021, sarà necessario pagare ulteriori 55 Meuro, e su questo vi è un costante monitoraggio.

Altre criticità generali nell’attuazione delle misure hanno riguardato:

- l’impegnativa effettuazione delle notifiche e comunicazioni alla Commissione europea per le misure che costituiscono Aiuti di Stato; ad oggi tali procedure sono state concluse per tutte le misure interessate e sono in corso le richieste alla Commissione di proroga degli aiuti approvati, al fine di poter continuare le ammissioni a finanziamento anche oltre il 2020;

- l’introduzione della domanda grafica, che ha comportato la necessità di un’evoluzione del sistema informativo, nonché la formazione e assistenza continua con tutti i soggetti coinvolti, tra cui CAA, Arpea e CSI; ad oggi la domanda grafica copre il 100% delle superfici interessate;

- l'applicazione della "parcella di riferimento" sulle domande delle misure a superficie. Infatti, a partire dalle domande della campagna 2020 sia la presentazione sia la verifica della superficie richiesta a premio e il relativo pagamento devono essere effettuati utilizzando quanto richiesto dalla Commissione in termini di eleggibilità: la parcella di riferimento. Questa può essere definita come una "nuova entità grafica" determinata dall'aggregazione di porzioni di territorio condotte e dichiarate dall'azienda e aventi lo stesso codice di fotointerpretazione. Per l'anno di presentazione domande 2020 la parcella di riferimento è stata introdotta in modo graduale ed a step successivi rispetto alla validazione dei fascicoli. Tale situazione può aver determinato, per alcune domande, un disallineamento di eleggibilità per macrouso rispetto alla determinazione della parcella di riferimento finale, che deve essere analizzato. Anche questo adempimento richiede uno stretto coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, tra cui gli uffici amministrativi, Arpea e CSI;

- la riduzione, realizzatasi nel tempo, delle risorse umane, dovuta ai pensionamenti e alla mancanza di nuovi concorsi; attualmente la Regione si sta attivando in questo senso, compatibilmente con le restrizioni dovute alla pandemia;

- i flussi di cassa Regione - Arpea, con l'esigenza di garantire all'Organismo pagatore la disponibilità di risorse sia per la quota regionale che per anticipare le quote FEASR e Stato, in caso di ritardi delle assegnazioni di queste ultime; nonostante le difficoltà del bilancio regionale, vi è un impegno politico in questo senso, per evitare rallentamenti;

- l'Operazione 7.3 (BUL) che, riguardando un progetto estremamente complesso e di notevoli dimensioni (la sua dotazione ammonta a oltre 45 Meuro), richiede un attento monitoraggio con tutti i soggetti coinvolti (MISE, Infratel, ecc.) volto ad affrontare le criticità che via via si presentano, al fine di scongiurare la possibile perdita di fondi; attualmente in Piemonte, su circa 1.100 Comuni interessati, per oltre 700 si è conclusa la progettazione; i cantieri sono stati aperti in 324 Comuni e terminati in 66 di essi.

Considerate queste luci e ombre del PSR, si farà ogni sforzo possibile per superare le criticità individuate.

Rappresentante CE: sulla parte relativa all'avanzamento del Programma, il Piemonte non presenta evidenti difficoltà; come già segnalato, la percentuale è leggermente inferiore alla media UE e superiore a quella italiana. Per quanto riguarda le specifiche criticità sulle singole misure (M2, M7, M8, M14, M16, M19), il loro ritardo di attuazione finanziaria si riflette sulle priorità e focus area di riferimento, in particolare 3A, 3B (avanzamento inferiore al 50%), 2A, 5A, 5C; quest'ultima, riguardante l'efficienza energetica, presenta difficoltà un po' in tutte le Regioni italiane, e questo aspetto andrebbe approfondito, poiché sarà un'importante priorità nel prossimo Piano strategico; anche la priorità 6 presenta ritardi, in particolare la focus area 6B. Questa è la situazione che emerge dai dati di attuazione al terzo trimestre 2020, ossia al 15 ottobre.

Si chiede di sapere (questo aspetto potrebbe già essere stato trattato nel momento in cui ho avuto problemi nel collegamento) se, per le misure a superficie, il Piemonte ha avuto difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di pagare il 95% entro giugno, anche se la Commissione ha accolto la richiesta italiana di non applicare penalità sui ritardi sino al 31 dicembre 2020; il Piemonte dovrà effettuare pagamenti oltre questa data? Inoltre, in merito alla BUL, si chiede quando saranno completati gli investimenti e i relativi pagamenti e soprattutto se è previsto il successivo collegamento con le unità abitative nelle zone rurali, considerato che il contratto con Infratel - Open Fiber prevede solo l'infrastrutturazione; si rischia che l'effettiva fruibilità del servizio per gli utenti arrivi solo tra qualche anno, mentre l'obiettivo della Commissione è ottenere la penetrazione della banda larga sul territorio, raggiungendo le aziende agricole il più rapidamente possibile.

Ventrella: per quanto riguarda i pagamenti a superficie, l'obiettivo del 95% è stato raggiunto a giugno, essendo stato fissato tra le priorità fondamentali; l'Organismo pagatore può fornire una risposta più dettagliata al riguardo.

Valsania: non vi è stato alcun problema nel raggiungere entro il 30 giugno il pagamento del 95% sulle misure a superficie per la campagna 2019; il Piemonte è una delle poche Regioni italiane ad aver ottenuto questo risultato entro i tempi previsti. E' stato anche già raggiunto l'obiettivo del 98% previsto per fine dicembre. Inoltre, dopo il 15 ottobre è stato erogato l'anticipo per la campagna 2020, applicando la parcella di riferimento.

Ventrella: questo risultato è stato il frutto del grande lavoro svolto dai funzionari istruttori su migliaia di pratiche.

Perosino: ieri si è svolta la riunione della Cabina di regia regionale BUL. Open Fiber ha confermato che il piano nella sua interezza sarà concluso entro fine 2023; come Regione siamo interessati al buon andamento di tutto il piano poiché questo, per coprire tutti i Comuni del Piemonte interessati, include gli investimenti previsti non solo dal PSR, che riguarda 300 Comuni, e dal POR FESR, che ne copre 100, ma anche a livello nazionale, per provvedere ai restanti 600. Il piano prevede l'infrastrutturazione necessaria per un collegamento attraverso fibra ottica o ponti radio; in caso di fibra, al momento è previsto che vi sia un accesso a non più di 40 metri dall'abitazione. A livello nazionale si sta discutendo di un eventuale ulteriore intervento che consenta ai Comuni interessati di ottenere un finanziamento per coprire anche questo cd. "ultimo miglio", garantendo il collegamento effettivo; la situazione è in evoluzione ed è in corso una collaborazione con la Rete rurale nazionale, al momento sembra possibile, almeno in via teorica, che questo tipo di intervento venga attivato.

Valsania presenta lo stato di aggiornamento sul tasso di errore

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: si ringrazia per la presentazione e si invitano l'Autorità di Gestione e Arpea a continuare il monitoraggio costante del sistema di controllo al fine di ridurre il tasso di errore e a mantenere aggiornato il Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore, tenendo conto non solo degli errori rilevati ma anche dei risultati degli *audit* effettuati; attualmente ve ne è uno in corso nei confronti del Piemonte, occorrerà analizzarne le conclusioni e tenerne conto nella predisposizione del Piano.

Mazzamati: mi associo a quanto detto dal rappresentante della Commissione, il monitoraggio del tasso di errore è fondamentale per evitare rettifiche finanziarie a seguito di *audit*.

Archimede presenta le attività di comunicazione del PSR 2014-2020

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: si ringrazia per la presentazione e si apprezza la continuità assicurata nelle azioni di comunicazione durante questo anno di emergenza, in cui sono aumentate le esigenze comunicative, soprattutto a distanza; in particolare si considera positiva la comunicazione relativa alla Misura 21, necessaria ai beneficiari per rispondere in tempo utile al bando, considerata la ristrettezza dei tempi. Per la Commissione è fondamentale che vengano pubblicizzati i nuovi bandi

utilizzando tutti gli strumenti (sito, SMS, app ecc.) per tenere costantemente informati i beneficiari. Si ritiene positivo il fatto che vi sia una valutazione delle attività di comunicazione, importante anche per garantire azioni efficaci nel prossimo periodo di programmazione.

I rappresentanti della Commissione europea presentano il quadro relativo all'estensione dell'attuale periodo di programmazione

Rappresentante CE: si ritiene positivo che l'Autorità di Gestione abbia richiesto il contributo del partenariato in merito agli ambiti prioritari di intervento in questa fase; siamo interessati a conoscere i risultati di tale consultazione.

Al momento, considerato che i negoziati sono ancora in corso, non è possibile fornire tutti i dettagli su regolamenti che devono ancora essere ufficializzati e quindi potrebbero cambiare. La bozza di regolamento di transizione, presentata dalla Commissione a ottobre 2019 in considerazione dei ritardi nell'approvazione della nuova PAC, consente di proseguire l'attuazione dei PSR correnti sulla base delle regole attuali ma utilizzando i fondi nuovi; la sua approvazione definitiva dipende dall'ufficializzazione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 (dal quale derivano i nuovi fondi), su cui al momento non è ancora stato trovato un accordo, poiché alcuni Stati membri non concordano. Ci si augura che vi siano progressi al fine di consentire l'uscita del regolamento di transizione entro la fine dell'anno, per poter sbloccare i nuovi fondi.

Al momento, vi è l'accordo di tutte le istituzioni (Parlamento e Consiglio) su alcuni punti della proposta di tale regolamento. La proroga dei PSR riguarda gli anni 2021-2022; vi sarà quindi la necessità, per inserire i nuovi fondi, di presentare una modifica del PSR una volta approvati anche i regolamenti esecutivi, probabilmente nei primi mesi del 2021. In tale proposta di allocazione dei nuovi fondi dovrà essere mantenuto l'attuale livello di "sforzo" ambientale; inoltre si dovrà garantire il rispetto delle percentuali previste per Leader (minimo 5%) e per l'assistenza tecnica. In conseguenza della proroga, tutte le scadenze previste dai regolamenti attuali slittano di due anni, incluse quelle per le relazioni annuali e per il raggiungimento degli obiettivi di performance (2025), che andranno aggiornati. Per le misure pluriennali i nuovi impegni saranno più brevi, al massimo di tre anni, per non ipotecare eccessivamente le risorse della nuova programmazione. Sono in corso i triloghi sui nuovi regolamenti, che tuttavia dipendono dal QFP. Oltre ai fondi ordinari, vi sono inoltre i nuovi fondi aggiuntivi (*Next generation EU/Recovery instrument*) che per lo sviluppo rurale ammontano a 8 miliardi aggiuntivi di FEASR per tutta l'UE; tali fondi saranno da inserire nel PSR ma in maniera vincolata a specifici obiettivi e con tasso di cofinanziamento ancora da definire: probabilmente saranno quindi necessarie due diverse modifiche al Programma.

Rappresentante CE: la situazione è in evoluzione, si spera che il regolamento di transizione esca entro fine anno; il regolamento esecutivo della Commissione è in preparazione, tuttavia occorre attendere l'approvazione degli importi del QFP 2021-2027 e del *Recovery instrument*, che potrebbero avvenire in due momenti successivi, presumibilmente nei primi mesi del 2021, e quindi richiedere due diverse modifiche ai PSR.

Le nuove risorse assegnate allo Stato membro dovranno naturalmente essere ripartite tra le Regioni; probabilmente tale ripartizione sarà basata anche sulle attuali performance dei PSR.

La Commissione si impegna ad approvare rapidamente questo tipo di modifiche, così come già avvenuto per la Misura 21, approvata in tutti i PSR nell'arco di un mese-un mese e mezzo.

Ferrari presenta le attività di supporto del Mipaaf alle Regioni per l'estensione dell'attuale periodo di programmazione

Il Mipaaf ha seguito sin dall'inizio i lavori relativi a questo tema; negli ultimi mesi, su richiesta delle Autorità di Gestione, è stato organizzato un ciclo di incontri tecnici (otto in totale tra ottobre e

novembre) con tutte le Regioni, e con la partecipazione di rappresentanti di AGEA e SIN, per approfondire l'articolato e supportare l'interpretazione delle regole contenute nelle proposte normative relative sia all'estensione degli attuali PSR nel 2021-2022 e relativi fondi, sia alla transizione vera e propria verso la nuova programmazione (articoli contenuti nella bozza di regolamento sui Piani strategici). Per questo lavoro sono stati utilizzati gli ultimi aggiornamenti disponibili delle bozze di regolamento, che sono in continua evoluzione, concentrandosi sugli aspetti legati allo sviluppo rurale. In queste occasioni sono stati raccolti i dubbi interpretativi delle AdG e inviati la settimana scorsa alla Commissione sotto forma di richieste di chiarimenti tecnici; attualmente si è in attesa delle risposte, che verranno condivise con le Regioni.

Consogno presenta i risultati della consultazione del Comitato in merito all'estensione dell'attuale periodo di programmazione

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

L'oggetto del mio intervento riguarda i risultati della consultazione effettuata presso il Comitato in merito agli ambiti prioritari di intervento su cui allocare i fondi per i prossimi due anni.

Occorre precisare che, in occasione di tale consultazione, sono pervenuti anche contributi da soggetti esterni al Comitato (es. consorzi di tutela), nonché da diversi colleghi referenti di misura, di cui si terrà conto, ma che non sono oggetto della seguente presentazione. Tra le categorie di *stakeholder* che hanno risposto vi sono in maggioranza le organizzazioni agricole; altre richieste sono arrivate da organizzazioni forestali e Assopiemonte Leader, associazioni ambientaliste, Confindustria e ordini professionali.

Raggruppando le risposte per priorità, emerge una netta prevalenza della P4 (aspetti ambientali relativi a biodiversità, acqua e suolo) con il 40% in termini di numero di proposte, e della P3 (filiera agroalimentare e gestione dei rischi) con il 19%; sulla P2, riguardante competitività e ricambio generazionale, e sulla P5, relativa a risparmio idrico, energie rinnovabili ed emissioni, si collocano rispettivamente il 16% e il 13% delle richieste; sulla P1, che differisce dalle altre priorità poiché ha un carattere trasversale alle varie misure e operazioni, in quanto riguarda in generale il trasferimento di conoscenze e l'innovazione, è pervenuto l'8% delle richieste; infine, il 4% delle richieste riguarda la P6, ossia lo sviluppo locale.

Per quanto riguarda le indicazioni pervenute sulle singole misure PSR, risulta evidente l'interesse per la Misura 4 (investimenti); questa netta prevalenza è dovuta al fatto che la M4 riunisce diverse tipologie di investimenti (produttivi per le aziende agricole, agroindustriali, infrastrutturali per le zone forestali e montane, oppure non produttivi di tipo ambientale, di cui alla Sottomisura 4.4). A seguire le Misure 3 (qualità e promozione), 11 (biologico), 8 (foreste: in particolare sulle Operazioni 8.1 "imboschimento", 8.4 "ripristino danni" e 8.5 "resilienza e pregio ambientale"), 10 (agroambiente), 6 (insediamento giovani), 5 (prevenzione e ripristino danni), 16 (cooperazione) e 19 (Leader). Le Misure 14 e 15 costituiscono un caso a parte, poiché si tratta esclusivamente di trascinamenti della vecchia programmazione; non vi sono state richieste sulle Misure 2 (consulenza), 7 (servizi di base e rinnovamento villaggi) e 12 (indennità zone Natura 2000).

Alcune indicazioni operative su cosa ci aspetta per il futuro, anche alla luce di quanto esposto dalla Commissione e dal Mipaaf.

Probabilmente saranno necessarie due differenti modifiche al PSR: una ordinaria, che persegua gli obiettivi attuali con i nuovi fondi 2021-2022, e una legata ai fondi *Next generation*, che dovranno essere destinati ad obiettivi specifici e potrebbero richiedere anche l'introduzione di nuove misure *ad hoc*.

La scadenza finale per effettuare i pagamenti, alla luce della proroga, sarà il 31 dicembre 2025 (meccanismo N+3); tuttavia, occorrerà darsi come scadenza interna il 31 dicembre 2023, in modo tale da avere il tempo necessario nel 2024 per rimodulare le economie esistenti con una modifica al

PSR e poterle così riutilizzare su misure con maggiore capacità di spesa, arrivando quindi ad utilizzare tutte le risorse disponibili entro fine 2025.

A questo proposito, alcune considerazioni operative: occorrerà tenere conto delle richieste pervenute; fare un'attenta valutazione anche delle performance di spesa delle misure, e delle criticità riscontrate su alcune di esse, come illustrato stamane; tentare di effettuare una concentrazione delle risorse; operare, come richiesto da molti, una semplificazione amministrativa (ad esempio con l'emanazione, nei limiti del consentito, di bandi finalizzati); stabilire un cronoprogramma dei bandi ben studiato e attendibile, anche per dare certezze ai possibili beneficiari. Non si tratterà quindi di semplici modifiche finanziarie; si richiede l'elaborazione di una strategia, con un'attenta valutazione critica della situazione esistente.

Bertolotto (Confagricoltura): si fa riferimento alle osservazioni inviate per iscritto in occasione di questo Comitato, in cui vengono riportate le considerazioni su tre diversi punti. In merito allo stato di attuazione del Programma, si evidenziano le criticità riscontrate, in parte già citate negli interventi precedenti: da un lato, alcune disposizioni restrittive da parte della Commissione europea che si auspica possano essere attenuate nel prossimo periodo di programmazione; dall'altro, alcune decisioni programmatiche della Regione su misure la cui impostazione non è stata pienamente coerente con le esigenze dell'agricoltura piemontese; si ritiene che il ritardo di alcune misure sia dovuto in particolare alla complessità dei bandi e agli appesantimenti burocratici che ne risultano, su cui sarebbe necessaria una semplificazione.

Relativamente al terzo punto delle osservazioni, in cui si fanno alcune considerazioni sulla prossima programmazione, in particolare indicazioni relative ai futuri bandi da aprire, si rimanda alla nota inviata per iscritto.

In merito al secondo punto, che riguarda l'estensione dell'attuale PSR, pur nella consapevolezza che le nuove risorse - la cui quantificazione è ancora in fase di definizione, insieme al quadro giuridico - probabilmente non saranno sufficienti per soddisfare tutte le esigenze, si indicano alcune misure prioritarie su cui allocare i fondi e aprire bandi nel 2021-2022, in ordine di importanza: M10 e M11; M4 (in particolare 4.1.1, 4.1.2 - quest'ultima da collegarsi con la 6.1.1 nel "pacchetto giovani", in maniera tale che i giovani agricoltori che si insediano possano contemporaneamente effettuare gli investimenti - 4.1.3 che ha riscosso un notevole successo e forse, come già avvenuto negli ultimi bandi, potrebbe nuovamente avvalersi di finanziamenti aggiuntivi nazionali); M3, anche per rilanciare le produzioni di qualità danneggiate dal Covid; M5.1.1, soprattutto per le reti antigrandine; M8.1.1 per l'imboschimento. Per M10 e M11 occorrerà decidere se proseguire per due o tre anni, non solo in base a quanto consentito dal regolamento, ma anche alle risorse disponibili (per le due misure, contando di non ampliare la platea dei beneficiari come invece si auspicherebbe, si stima un fabbisogno di ca. 60 Meuro l'anno); si dovrà valutare, anche confrontandosi con il partenariato, se concentrare i fondi solo su alcune operazioni, le più importanti. Si ritiene indispensabile assegnare ai bandi che si aprono una dotazione sufficiente, per evitare poi di doversi trovare a fare successivi scorrimenti di graduatorie, come avvenuto in passato. Si chiede inoltre che, insieme alla modifica relativa all'estensione, venga effettuata una rimodulazione finanziaria complessiva con la riallocazione delle economie che attualmente stanno maturando (ad esempio gli oltre 5 Meuro non richiesti sul bando M2) a favore di misure in sofferenza, quali la M4.1.1, bando 2020 (per lo stoccaggio, reindirizzata per fronteggiare la crisi Covid), da cui sono rimasti esclusi molti viticoltori per mancanza di risorse, per cui potrebbe essere importante effettuare uno scorrimento di graduatoria utilizzando le economie.

Cardone (CIA): ci si trova in una fase delicata e complessa, in cui bisogna ragionare su tre diverse prospettive, che si devono integrare: l'estensione del PSR, i fondi aggiuntivi *Next generation*, la nuova PAC 2023-2027.

Il PSR 2014-2020 è stato un buon successo, come dimostrano i dati; il ritardo iniziale è stato recuperato, in molti bandi la domanda è risultata superiore all'offerta. Si ritiene che la parte centrale

del Programma siano gli investimenti, che mobilitano anche risorse private. In questa fase in cui le regole per il prosieguo non sono ancora del tutto definite, si può iniziare a ragionare sul futuro in base all'esperienza di questi anni. Si concorda con Confagricoltura nel dare priorità anche a M10 e M11, come auspicato anche dalla Commissione, sperando che con le risorse aggiuntive si possa aprire a nuovi beneficiari, in particolare ai giovani insediati da poco che non hanno avuto la possibilità di partecipare ai precedenti bandi e sono spesso molto sensibili ai temi ambientali. Altra misura che si ritiene importante finanziare - e su cui si concorda con Confagricoltura - è l'insediamento giovani connesso agli investimenti, attraverso un bando integrato, come nel 2017.

Un aspetto da migliorare riguarda la distribuzione delle risorse nel tempo, poiché alcune misure hanno avuto problemi su questo, come la M13, che ha drenato tutti i fondi nei primi anni e quest'anno ha soltanto la metà della dotazione degli anni precedenti. Per quanto riguarda le misure ad investimento, nei bandi che hanno avuto maggior successo i criteri di selezione hanno di fatto portato ad escludere interi settori/territori dal finanziamento, pertanto sarebbe necessario rivederli.

Rinaldi (Coldiretti): si ritiene importante partire dall'analisi della situazione attuale per programmare i prossimi anni, considerando anche la necessità di prevedere interventi sia nell'immediato sia nel lungo periodo a favore della ripresa delle aziende in crisi; interventi che vadano oltre la M21, che presenta una serie di criticità, in parte per la scarsa dotazione finanziaria (legata anche all'alto livello di risorse già impegnate sul Programma), in parte per la ristrettezza dei tempi a disposizione, e non sarà sufficiente a soddisfare tutte le esigenze.

In questo periodo è fondamentale utilizzare al meglio, con la massima flessibilità possibile, le risorse ancora disponibili (ad esempio sulla M2 e sulle Operazioni legate all'ingegneria finanziaria, che sinora hanno speso molto poco rispetto ai fondi stanziati) in quanto per l'annualità 2020 vi sono fabbisogni su M13, M21 e interventi strutturali che necessitano di ulteriori fondi per ottenere efficacia sul territorio.

Per gli anni 2021-2022, è necessario investire su M10 e M11 con nuovi bandi pluriennali, sulla competitività (investimenti a favore delle aziende agricole e dei giovani, con progetti integrati), sulla promozione e sulle filiere produttive, ragionando in un'ottica di progettazione integrata per rispondere ai fabbisogni delle aziende.

Con la programmazione 2014-2020, nonostante la presenza di ca. 64 operazioni, alcuni territori e settori produttivi sono restati ai margini: è necessario dare maggiore omogeneità alla distribuzione delle risorse per dare opportunità di sviluppo su tutto il territorio. L'allocazione delle nuove risorse dovrà tenere conto non solo delle indicazioni pervenute dal partenariato, ma anche delle performance di spesa delle misure, in modo da premiare gli interventi più efficaci per le ricadute sul territorio. La gestione di questa fase di passaggio è particolarmente importante alla luce della situazione di crisi, pertanto una programmazione adeguata sarà essenziale per il futuro del mondo agricolo piemontese.

Sorasio (a nome di Fedagri-Confcooperative e Legacoop agroalimentare): verranno inviate osservazioni per iscritto, a cui si rimanda per i dettagli.

In epoca di pandemia, le politiche pubbliche devono cambiare per adattarsi a questo periodo di crisi. In altri termini, si tratta di compiere già nei prossimi due anni passi per dare compimento alla Comunicazione sul *Green Deal*, che sollecita gli Stati membri a incentivare tutti gli attori interessati ad adottare soluzioni per ridurre le emissioni di tutti i settori produttivi, a sviluppare fonti di energia più pulite e di tecnologie verdi, a sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità e ad indirizzare a queste priorità le future politiche comunitarie di intervento. In tale contesto e con riferimento allo sviluppo rurale si tratterebbe di operare con interventi in grado di:

- affidare ad una formazione professionale in ambito agricolo (Misura 1.1.1) rivisitata /rivalorizzata, tale da contare sull'apporto decisivo anche della formazione a distanza, il compito di guidare, nella sua qualità di "regina" di quelli che un tempo erano denominati "Servizi di sviluppo agricolo", il settore primario nella transizione ecologica;

- meglio caratterizzare le attività dimostrative, accrescendone il rigore e la scientificità, e di informazione in campo agricolo (Misura 1.2.1);
- accrescere la sostenibilità dell'agricoltura subalpina nella direzione di un sostegno all'implementazione ed alla diffusione dell'approccio agroecologico;
- attribuire priorità agli investimenti collettivi, la cui efficacia è già stata dimostrata, al fine del "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" (Misura 4.1.1);
- sviluppare nella direzione di progetti mirati e condivisi tra più attori i progetti di "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità" (Misura 3.2.1), in tempi in cui la pandemia Covid-19 ha operato a favore di una rinnovata rilevanza strategica del sistema agroalimentare, riconosciuta dallo stesso consumatore, che ha ritrovato in tale periodo nell'italianità e, dunque, nella territorialità, nella sostenibilità e tracciabilità delle produzioni, nell'approvvigionamento da parte delle imprese di trasformazione di materie prime locali, nell'equità i principali valori ricercati al momento degli acquisti alimentari;
- riconsiderare il ruolo della cooperazione di trasformazione e della commercializzazione, facendone il cardine della politica di sviluppo rurale regionale (Misura 4.2.1) ai fini del miglioramento della stessa competitività delle imprese agricole socie (che restano il fondamento di tutto il sistema agroalimentare);
- sviluppare programmi di filiera, modalità di intervento mai implementata in Piemonte, diversamente da altre Regioni italiane, che rispondano ad obiettivi di sostenibilità e competitività.

Due temi meritano di essere brevemente argomentati:

- l'approccio agroecologico per l'azienda agricola, che configura la stessa come agroecosistema, non ripropone nostalgicamente un passato bucolico dell'agricoltura ma si propone come uno strumento globale, che coniuga discipline scientifiche diverse, per innovare la gestione dell'azienda agricola a fini di una sostenibilità dell'agricoltura che si estende a tutte le componenti a valle della filiera;
- sviluppare progetti integrati di filiera (PIF), strumento di intervento mai implementato in Piemonte, diversamente da altre regioni italiane e capaci di rispondere ad obiettivi di sostenibilità e competitività.

Infine, si ribadisce, come già evidenziato negli interventi precedenti, la necessità di una semplificazione, facendo tesoro delle criticità individuate nell'attuazione per rendere più efficace l'utilizzo delle risorse negli interventi.

Bussone (UNCHEM): in questa fase complessa per tutto il Paese, abbiamo avuto un'attenzione molto forte a livello politico sui temi legati al territorio, su quale nuovo rapporto vi possa essere tra le aree urbane, rurali, montane e agricole, quali siano i nuovi investimenti da effettuare in tali aree per facilitare un percorso di ripartenza, come previsto anche dal Piano di ripresa nazionale, quali sinergie tra Enti locali e imprese, in un patto pubblico-privato che ha spesso incontrato difficoltà che hanno ostacolato la possibilità di usufruire dei fondi europei sui territori

Queste attenzioni sono necessarie a maggior ragione per gestire il biennio di estensione del PSR; occorre inoltre capire quale sarà la struttura della prossima programmazione, su cui emergono complessità (gestione a livello nazionale/regionale, possibile Autorità di Gestione unica, nuove misure e operazioni).

Tutto ciò in un'ottica di consapevolezza che il PSR non è solo agricoltura, che impegna gran parte delle risorse, ma anche montagna e foreste; è in corso un lavoro di concertazione tra tutti i Settori e le Direzioni regionali competenti sul PSR per utilizzare efficacemente le risorse già disponibili per i territori montani e forestali e destinare ad essi una quota non residuale dei nuovi fondi, in

particolare per le misure legate a gestione forestale sostenibile e certificata, pianificazione forestale, valorizzazione degli alpeggi, riqualificazione dei villaggi, indennità compensativa (da ripensare nella prossima programmazione, per le aziende che lavorano tutto l'anno in montagna).

Il Covid apre nuove prospettive, anche per i territori montani, che in questi giorni sono al centro di un dibattito relativo al comparto della neve, occorre prestare altrettanta attenzione politica al comparto agricolo nelle aree rurali sia a livello regionale che nazionale. Questi temi saranno fondamentali sia per la ripresa del paese, sia nella concertazione sulla nuova programmazione.

Rappresentante CE: si ricorda che i fondi aggiuntivi si inseriscono in un Programma e devono trovare giustificazione nei fabbisogni individuati nel PSR, tenendo conto della nuova situazione che si è venuta a creare: quindi, al di là delle richieste dei portatori di interesse, occorre una mediazione con l'insieme degli interessi più generali della Regione; queste considerazioni valgono per qualsiasi programma.

Ciò che stupisce - sino ad un certo punto, considerato che all'interno del Comitato di sorveglianza tra i portatori di interesse prevalgono le organizzazioni agricole - è la scarsa importanza attribuita dal partenariato agli interventi nelle zone rurali, che sembrano essere qualcosa di estraneo alla maggior parte dei partner agricoli, mentre per la Commissione sono molto importanti; se non si sceglierà di allocare sufficienti risorse per tali zone, sarà necessario che la Regione operi una profonda riflessione sui fabbisogni di queste aree e su quali strumenti e modalità utilizzare per intervenire in esse, se non all'interno dello sviluppo rurale, su altri fondi/programmi (ad esempio il FESR, il FSE, i fondi nazionali, la Strategia aree interne), rafforzandone gli interventi. Tutto ciò è essenziale per preservare il tessuto socio-economico delle aree rurali.

Altra considerazione: si sottolinea che le nuove risorse devono essere utilizzate per bandi nuovi, operando una semplificazione, con target ben precisi, rafforzando i criteri di selezione così da evitare anche di ricevere troppe domande rispetto ai fondi disponibili (è evidente che le risorse disponibili per gli investimenti, ad esempio M4.1 e M4.2, non saranno mai sufficienti per tutti). La selettività favorisce la buona qualità dei progetti, e deve andare nella direzione degli obiettivi prioritari della Regione, calati in quelli dell'Unione europea: solo questo giustifica l'utilizzo dei fondi comunitari.

Si evidenzia che lo scorrimento delle graduatorie è una palese contraddizione rispetto a tutto questo, va contro la selettività e la qualità dei progetti, che servono a rispondere agli obiettivi del Programma e ai fabbisogni di tutta la Regione nel suo insieme, e non solo di uno o dell'altro dei portatori di interesse.

Aimone (IRES Piemonte): come Valutatore indipendente, l'IRES durante quest'anno ha collaborato da subito con l'Autorità di Gestione per modificare il disegno della valutazione, adattandolo da un lato ai nuovi fabbisogni legati allo scoppio della pandemia e dall'altro al previsto prolungamento del PSR.

Si chiede di sapere se al momento nei regolamenti vi sono indicazioni per quanto riguarda la valutazione del PSR nel periodo di estensione dell'attuale programmazione, in particolare se vi saranno adempimenti obbligatori.

Anselmo (FODAF - Federazione Ordini dottori agronomi e forestali): si concorda con UNCEM sulla crescente importanza delle foreste dal punto di vista ambientale e idrogeologico, anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso: occorre quindi non risparmiare sulle risorse necessarie per questo comparto, né sulle spese di progettazione e direzione dei lavori, indispensabili per una buona realizzazione. Tra le misure che dovranno partire, è necessario dare priorità a quelle che richiedono progettazione ed esecuzione di lavori, poiché comportano tempi lunghi; il ritardo nell'avvio di tali misure porterebbe infatti ad assegnare tempi di realizzazione troppo stretti, rischiando di comprometterne l'efficacia.

Colombo (Assopiemonte Leader): intervengo a nome di Claudio Amateis, Presidente di Assopiemonte Leader, l'associazione che rappresenta i 14 GAL piemontesi e soprattutto buona parte dei fondi che il PSR indirizza alle aree rurali, montane e marginali piemontesi.

A seguito della consultazione preliminare del Comitato che è stata effettuata, abbiamo inviato le nostre proposte e richieste di risorse, sostenute dai dati sull'avanzamento della spesa, grazie al monitoraggio realizzato in collaborazione con il Settore regionale Montagna, che ha evidenziato da parte del sistema GAL una capacità di spesa importante e veloce (tenendo conto del fatto che, dovendo effettuare una programmazione di secondo livello, si parte fisiologicamente con almeno un anno di ritardo rispetto al resto del PSR), attivando politiche di sviluppo del territorio la cui efficacia è testimoniata dall'elevato successo dei bandi, su cui vi è *overbooking*. La necessità di intervenire a favore delle zone rurali è stata evidenziata anche dalla Commissione.

Considerando che i GAL operano su aree marginali e montane ma anche su settori attualmente in crisi (turismo, artigianato, piccolo commercio...) poco toccati dalle altre misure PSR, riteniamo strategico il loro ruolo che pertanto dovrà proseguire anche per il futuro. Auspichiamo quindi che, per il prosieguo, la Regione Piemonte attui una concertazione tra tutti i soggetti coinvolti nel PSR, incluso il comparto agricolo che per noi è particolarmente importante.

Rappresentante CE: per quanto riguarda la valutazione, le indicazioni per il periodo di estensione del PSR saranno contenute nel regolamento esecutivo; verranno aggiornate anche tutte le scadenze relative agli adempimenti sulla valutazione del Programma.

Si ricorda che la Commissione sta lavorando alla "Visione a lungo termine sulle aree rurali", che riguarda il ruolo che tali zone devono svolgere in Europa; si invitano i membri del Comitato a rispondere alla consultazione pubblica che è stata attivata sul sito della Commissione e scade il 30 novembre.

Ferrari: relativamente a quanto ricordato dalla Commissione, si segnala che anche la Rete rurale nazionale ha attivato una pagina del proprio sito dedicata alla "Visione a lungo termine sulle aree rurali". Inoltre, in aggiunta a quanto già esposto sulle attività svolte dal Mipaaf a supporto alle Regioni per l'analisi delle regole di estensione dei PSR nel 2021-2022 e di transizione, si precisa che tale supporto ha toccato anche l'argomento dei nuovi fondi "*Next generation*", la cui evoluzione verrà costantemente seguita per condividerla sul territorio nazionale.

Assessore Protopapa: ringrazio tutti per la presenza in questo momento che segna l'inizio di un lungo percorso; sicuramente il confronto proseguirà con una progettazione condivisa per il sostegno alla nostra agricoltura. I nuovi bandi dovranno essere adattati e rinnovati negli interventi tenendo conto che nel corso di questi anni la situazione è molto cambiata, inclusi i mutamenti climatici, come dimostrano le calamità purtroppo sempre più frequenti; anche per questo, come sottolineato dalla Commissione, la tutela dell'ambiente è un tema sempre più importante a cui va posta la massima attenzione. Inoltre, nei nuovi bandi sarà necessario correggere alcuni criteri che sinora hanno orientato i fondi solo verso alcuni territori e tipologie di colture, in modo tale da dare un'opportunità a tutti coloro che vogliono operare nell'agricoltura piemontese.

Che la giornata di oggi sia di buon auspicio per il futuro. Grazie a tutti per il vostro lavoro.

Ventrella: ringrazio e saluto tutti i partecipanti; speriamo che il prossimo Comitato possa svolgersi in presenza. Un ringraziamento particolare a tutti i funzionari che hanno portato e continuano a portare avanti il lavoro del PSR anche in questo periodo così difficile.

La seduta si chiude alle ore 12.15.